6 marzo 2023 12:35

Tossicodipendenza e riduzione del danno. La storia della prima narcosala a Melbourne/Australia

di Redazione

La maggior parte di noi non ha persone che fanno overdose di droghe nel nostro giardino di casa. Judy Ryan invce sì. Nel luglio 2016, Ryan ha trovato un giovane accasciato al suo cancello: uno dei suoi "clienti abituali", che spesso si iniettava droghe dentro o intorno alla sua proprietà di Richmond.

You Talk, We Die descrive il suo coinvolgimento, come attivista della comunità, nella battaglia per la prima struttura di iniezione sicura (narcosala) di Melbourne (e la seconda in Australia).

La sala per iniezioni supervisionata dal medico di North Richmond Community Health è stata aperta nel giugno 2018: inizialmente per una prova di due anni, poi prorogata per altri tre anni, fino a giugno 2023.

Melbourne è destinata ad avere una seconda struttura per le iniezioni sotto controllo medico.

Ryan descrive la situazione nella sua comunità prima della struttura sicura per l'iniezione come qualcosa di simile a una zona di guerra:
Camminavo regolarmente verso sud lungo Lennox Street fino alla stazione di Richmond. Era comune vedere persone che si iniettavano, "al cenno del capo", o overdose nel cortile della Richmond West Primary School o accanto nel parcheggio della North Richmond Community Health. Poiché questi incidenti erano all'ordine del giorno in quest'area da decenni, entrambi gli stabilimenti erano molto sul chi va là.

Il libro di Ryan descrive, in modo meticoloso, ciò che è servito al governo vittoriano per testare la struttura sicura per l'iniezione di Richmond, attraverso l'obiettivo di un residente locale. Mostra che il cambiamento non è sempre lineare; può essere disordinato e coinvolge più sistemi.

E mostra che Judy Ryan era la persona giusta, al momento giusto, per aiutare a sfruttare il cambiamento.

Le strutture sicure per l'iniezione riducono i danni

Le strutture per iniezioni sicure sono centri sanitari in cui infermieri ufficiali supervisionano "l'iniezione di droghe che altrimenti avverrebbe altrove, spesso in pubblico e in condizioni pericolose", come scrive Ryan. Forniscono assistenza medica di emergenza se necessario e possono indirizzare i consumatori ad altri servizi, tra cui supporto per la salute mentale, trattamento delle dipendenze, cura delle ferite e analisi del sangue.

Ci sono buone prove che le strutture sicure per l'iniezione riducono i danni correlati alla droga.

Ryan scrive che le strutture per iniezioni sicure in tutto il mondo:
è stato riscontrato che riducono il numero di overdose di droga fatali e non e la diffusione di infezioni virali trasmissibili per via ematica (inclusi HIV ed epatite B e C) sia tra le persone che assumono droghe per via parenterale sia nella comunità più ampia.

North Richmond Community Health elenca le statistiche vitali per la sua struttura di iniezione sicura (registrate tra il 30 giugno 2018 e il 30 settembre 2022) sul suo sito web. Includono: 346.598 visite, 6.355 overdose gestite in sicurezza e più di 112.000 servizi di assistenza sanitaria e sociale forniti in loco.

Nonostante le prove disponibili, è stato molto difficile ottenere strutture sicure per l'iniezione e altre strategie di riduzione del danno (come il test delle pillole) sperimentate in Australia.

Finestre per il cambiamento

La riforma della politica sulle droghe, come l'implementazione di una struttura sicura per l'iniezione, richiede tipicamente "finestre" di opportunità.

Tali finestre possono aprirsi in seguito a eventi specifici come un picco di decessi correlati alla droga o un cambio di governo. O anche a causa delle prove emergenti sugli usi medici delle droghe proibite, come abbiamo visto di recente con la cannabis e ora con gli psichedelici.

Negli anni '90 c'è stato un "eccesso" nella fornitura di eroina. Più australiani la stavano usando e c'è stato un aumento significativo dei decessi per overdose. Alcuni giornali australiani pubblicavano il bilancio giornaliero delle vittime.

Questa preoccupazione ha portato alla creazione della prima struttura australiana per l'iniezione sicura nel maggio 2001, a Sydney. Purtroppo, nessun servizio simile è stato istituito a Melbourne, nonostante la significativa volontà politica. Nel 1999, il governo di Bracks ha cercato di stabilire una struttura sicura per l'iniezione, ma nel 2000 la proposta è stata respinta dalla camera alta del parlamento vittoriano.

Questi diversi esiti locali della stessa crisi sanitaria pubblica nazionale evidenziano come il successo di una riforma della politica sulle droghe richieda più di semplici finestre per il cambiamento.

L'umanità e la tenacia ne fanno un grande sostenitore

Non tutti aiuterebbero uno sconosciuto che è in overdose in pubblico. Ma, sorprendentemente, Judy Ryan ha cercato di aiutare i suoi "clienti abituali". Il suo libro mostra come un altro residente si è adattato alla situazione:
Mi vergogno a dirlo, ma […] ero diventato immune alle persone in overdose nella nostra zona, accasciate per strada. Li scavalcherei letteralmente perché è così banale. Sono inorridita riflettendo su ciò che ero diventata: una persona priva di umanità.

Tuttavia, un sostenitore di successo della riforma della politica sulle droghe ha bisogno di qualcosa di più dell'umanità: ha bisogno di tenacia e di fidarsi del proprio istinto.

Nel 2016, Ryan ha aiutato i suoi concittadini a farsi sentire candidandosi a rappresentarli come consigliere comunale di Yarra. Le è stato dato il seguente consiglio non richiesto:
Che devo avere una forte presenza su Facebook e Twitter e che non devo fare campagne con un'unica politica. Sul primo punto, ero preoccupata di ricevere commenti offensivi e di avere a che fare con i troll, quindi ho deciso di

non preoccuparmi delle piattaforme online.

Ryan ha ottenuto 579 voti primari e almeno 791 voti di seconda preferenza sull'unica questione della sperimentazione di un centro di iniezione sicuro nell'area, senza presenza sui social media.

Sebbene Ryan non si sia assicurata una elezione nel consiglio, la sua campagna le ha permesso di entrare in contatto con altri residenti che hanno sostenuto una struttura di iniezione sicura. Insieme, hanno formato Residents for Victoria Street Drug Solutions.

Da allora si è candidata al Reason Party dello stato vittoriano di Richmond nel 2018 e nell'elettorato federale di Melbourne nel 2019.

Politica e media

Attraverso il mio lavoro con il progetto Alcohol and Other Drugs Media Watch, ho osservato come l'Herald Sun and the Age chiedesse spesso ai commercianti locali di Richmond le loro opinioni sulla migliore "soluzione" ai problemi di droga nella loro zona. Le voci dei residenti erano vistosamente assenti.

Ryan osserva che le "soluzioni" proposte dai commercianti locali (come CCTV e polizia) "non affrontano la presenza attiva di droghe; la trasferiscono"- a casa di Ryan e dei suoi vicini.

Il gruppo di Ryan, Residents for Victoria Street Drug Solutions, è stato in grado di garantire che le opinioni dei residenti locali si riflettessero nelle storie dei media. In particolare, nota l'importante ruolo svolto dal giornalista Ian Royall per dare voce ai residenti di Richmond.

La loro difesa ha significato che le strutture per l'iniezione sicura di Richmond sono diventate una questione elettorale in Victoria.

Il lavoro di Royall riguardo alle strutture per l'iniezione sicura di Richmond è stato riconosciuto da Alcohol and Other Drugs Media Watch e ha ricevuto premi giornalistici per il suo lavoro. Tuttavia, subito dopo l'apertura della struttura per l'iniezione sicura da parte del governo di Andrews nel 2018, i rapporti di Royall - e quelli della sua pubblicazione, l'Herald Sun - hanno preso una svolta di 180 gradi.

Invece di pubblicare storie sui residenti che si mobilitano per una struttura sicura per l'iniezione, Royall ha pubblicato storie su come i residenti si fossero opposti alla struttura appena aperta. In una dichiarazione a Alcohol and Other Drugs Media Watch, Royall ha detto:
Sì, l'Herald Sun ha sostenuto il processo della sala per le iniezioni. Ma ci riserviamo il diritto di porre la questione se funzioni in modo efficace, e i numeri che lo utilizzano suggeriscono che lo sia. Ma questo non ci impedisce di riferire cos'altro sta accadendo nel sobborgo e chiederci se il trasferimento potrebbe essere appropriato.

L'Herald Sun ha iniziato a pubblicare immagini di persone che si iniettavano droghe vicino alla struttura di iniezione sicura di Richmond. Ha persino trasmesso un'intervista video con un uomo che aveva avuto un'overdose e non avrebbe potuto acconsentire alla diffusione del suo volto.

Questa segnalazione è diventata così grave che nel 2020, Alcohol and Other Drugs Media Watch ha presentato una denuncia all'Australian Press Council.

Alla fine il Press Council, che è principalmente finanziato da membri dell'industria (come l'Herald Sun), si è schierato con il giornale. Fare un reclamo al Consiglio della stampa per un giornale è un po' come fare un reclamo a Drinkwise per la pubblicità di una birra.

Credo che l'Herald Sun sostenesse solo la struttura di iniezione sicura di Richmond, mentre il governo di Andrews era contrario: che la politica editoriale dell'Herald Sun riguardava il governo di Andrews, non la struttura di iniezione sicura stessa.

Non nel mio cortile

Ulteriori critiche alla struttura sicura per l'iniezione hanno incluso i timori che i prezzi degli immobili sarebbero diminuiti e la preoccupazione per il benessere dei bambini che frequentano l'adiacente Richmond West Primary School.

Ma Ryan scrive che l'opposizione dei genitori all'ubicazione della struttura non è, nonostante i resoconti dei media, "diffusa", ma piuttosto mista; il sostegno dei genitori viene dato “tranquillamente per paura di ripercussioni”. In un'appendice, raccoglie i commenti anonimi dei genitori della scuola, sia a favore che contro la struttura.

La droga è sempre stata in giro per North Richmond. Negli otto anni da quando i miei figli sono andati al RWPS, non ho riscontrato un aumento del consumo. Ho sempre parlato con i miei figli di quello che sta succedendo ai tossicodipendenti e i miei figli non hanno mai avuto problemi. Sto negoziando la strada da e per la scuola.
E: Il problema è cresciuto da quando è stata istituita la sala per le iniezioni. Supporta una parte molto vulnerabile della nostra comunità e ne ha bisogno, ma non metterlo accanto alla scuola dei nostri figli.

Nella postfazione, Ryan annota una storia pubblicata sull'Herald Sun su un uomo che è stato arrestato nella scuola locale e "incriminato per violazione di domicilio, possesso di un'arma controllata e violazione della cauzione". Tuttavia, l'Herald Sun non ha riferito di essere stato anche accusato di ubriachezza pubblica, presumibilmente poiché ciò limiterebbe la loro capacità di incastrarlo come un potenziale consumatore della sala per iniezioni sicura di Richmond.

Proprio come i media hanno svolto un ruolo importante nell'aiutare a garantire un processo della prima struttura sicura per l'iniezione di Melbourne, la segnalazione irresponsabile potrebbe mettere a repentaglio i nuovi sforzi per ridurre i danni legati alla droga.

Sulle spalle dei giganti

Mentre diventava sempre più coinvolta nel sostenere un processo per una struttura sicura per l'iniezione nel Victoria, Ryan ha letto tre libri fondamentali sulla politica sulle droghe: Chasing the Scream di Johann Hari, Breaking the Ice di Matt Noffs e In the Eye of a Needle di Ingrid van Beek: Diario di una struttura per iniezioni sotto controllo medico.

Nel suo lavoro, dice Ryan, si è appoggiata sulle spalle di tali giganti, che prima di lei avevano forgiato percorsi simili verso la riforma della politica sulla droga. È probabile che anche il suo libro diventi un testo fondamentale: documenta così chiaramente la sequenza temporale degli eventi che hanno portato all'istituzione della prima stanza sicura per le iniezioni di Victoria e cosa è successo subito dopo.

Gli studiosi di politica sulla droga potrebbero utilizzare questa sequenza temporale per confrontare diversi modelli di riforma della politica sulla droga.

(Stephen Bright - Senior Lecturer of Addiction, Edith Cowan University - su The Conversation del 05/03/2023)

CHI PAGA ADUC
l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**